



CITTÀ DI BORDIGHERA
SERVIZIO GIARDINI

LOTTA AL PUNTERUOLO ROSSO DELLE PALME A BORDIGHERA
RELAZIONE CRONISTORICA

Bordighera ha iniziato a combattere contro il Punteruolo rosso nell'Aprile del 2007,



quando il Servizio Fitosanitario Regionale ha inserito la nostra città nel programma di monitoraggio mediante posa di trappole a feromoni sul territorio, e nell'Agosto dello stesso anno sono stati catturati i primi insetti.



La prima palma è stata colpita nell'ottobre 2007 e da quel momento il parassita si è diffuso inizialmente in modo limitato, con n.3 focolai in quell'anno e n.3 nel 2008 .

Nel 2009 le palme colpite sono state 30 ; nel 2010 n.62 ; nel 2011 n.136 ; nel 2012 n. 220; nel 2013 n.309 ; nel 2014 (al 10 Giugno) n. 63.

Sul totale di n.828 Phoenix Canariensis colpite sin'ora, gli esemplari maschi rappresentano il 95%.

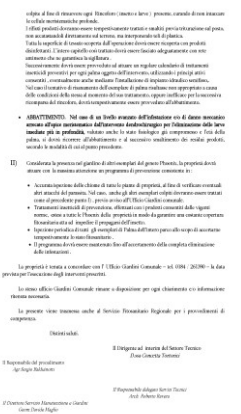
Fra queste le Canariensis di proprietà comunale infestate risultano n.101 su un totale di n.160 individui d'alto fusto presenti.



Nel Maggio 2012, è stata infestata la prima Phoenix Dactilifera.
 Nel Febbraio 2014 è stata rilevata una seconda Ph.Dactilifera colpita.



Per quanto riguarda i provvedimenti adottati da Bordighera sotto il profilo amministrativo: in seguito alla scoperta della presenza del Rincoforo viene emanata un'apposita ordinanza sindacale che, facendo riferimento alle normative ministeriali, informa i cittadini sull'emergenza fitosanitaria ed obbliga ogni proprietario al monitoraggio e alla lotta al punteruolo rosso.



Di volta in volta, ad ogni singola proprietà colpita viene notificata una specifica disposizione dirigenziale nella quale vengono prescritti i provvedimenti del caso.

Periodicamente è stato distribuito sul territorio materiale illustrativo allo scopo di informare e sensibilizzare la cittadinanza e gli operatori professionali della zona sull'argomento.

Sino ad oggi ogni proprietà privata colpita si è dimostrata attenta e sensibile provvedendo tempestivamente a quanto necessario; nonostante questo gravoso impegno non si è potuta evitare la costante espansione del problema fitosanitario.

Sotto il profilo tecnico/operativo nel tentativo di arginare la diffusione delle colonie di rincoforo sono state messe in campo e sperimentate diverse applicazioni;



oltre alla iniziale posa di trappole su tutto il territorio , con la consulenza e supervisione del S.F.R. e la collaborazione del Centro Studi e Ricerche per le Palme di Sanremo, sono state installate reti antinsetto, sia sulle palme infestate allo scopo di impedire eventuali fuoriuscite di parassiti e sia su palme sane al fine di preservarle.



Questa applicazione non ha avuto il successo sperato, a causa delle difficoltà tecniche incontrate nell'installazione delle reti, nella reale funzionalità di queste in relazione alla durata nel tempo ed in considerazione dei danni causati alla chioma della palma dal lungo periodo di fasciatura.

Grossi limiti di applicabilità di tali reti si sono rilevati anche in termini di costi .



Ha trovato ampia applicazione la tecnica dell'endoterapia, tutt'ora sperimentata in diverse tipologie operative, ma, a causa delle note difficoltà di traslocazione dei principi attivi nel sistema vascolare della palma, sin'ora i risultati sono stati scarsi.



Sono state condotte alcune prove di utilizzo del “naso elettronico” finalizzato alla diagnostica del parassita all’interno delle palme i cui esiti sono tutt’ora in fase di studio.

Sin dal 2007 si è proceduto con le prime applicazioni di nematodi , sia da parte comunale che dei privati cittadini, ma anche in questo caso non si sono ottenuti gli esiti sperati.



Dall’anno 2010 , momento in cui la normativa ha autorizzato il ricorso alla Dendrochirurgia, grazie dell’esperienza acquisita dalla partecipazione a corsi specialistici istituiti dalla Regione , il Servizio Giardini comunale segue l’esecuzione di numerosi interventi dendrochirurgici .

E’ importante sottolineare che questa tecnica viene applicata su quelle palme che, una volta sottoposte alla “slupatura” con l’eliminazione di ogni forma parassitaria, risultano ancora in condizioni tali da renderne sensato il tentativo di cura .



Nel 2010 sono stati effettuati n. 17 interventi , ma in oggi solo n.7 palme sono sopravvissute ;



Nel 2011 su n. 38 palme trattate ne sopravvivono 7 ;

Nel 2012 : infestate n. 221 Palme di cui n. 32 dendrochirurgizzate; in oggi ne sopravvivono 5 .

Nel 2013 su n. 309 palme colpite sono state effettuate n. 36 dendrochirurgie i cui esiti sono sotto osservazione.

Nel 2014 , al 10 giugno, riscontrato n.64 esemplari colpiti ed operate n.5 dendrochirurgie.

Per le restanti Phoenix è stato inevitabile l'abbattimento.

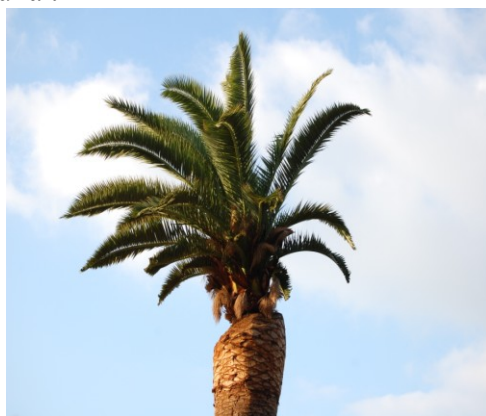
Nel complessivo le palme colpite dal coleottero dal 2007 ad oggi risultano n. 826 Phenix Canariensis e n.2 phoenix Dactilifera.

Dall'analisi di queste esperienze sulla nostra realtà, emerge che la riuscita di un intervento dendrochirurgico dipende da diversi fattori, variabili da palma a palma quali :

Età dell'esemplare colpito, analisi precoce dell'infestazione ed entità della stessa, periodo stagionale di esecuzione dell'intervento, individuazione di tutte le larve presenti all'interno del capitello,



efficacia dell'indispensabile programma di cure fitosanitarie successivo all'intervento, e... fortuna .



Fermo restando la valutazione della futura resistenza e stabilità dello stipite, nel punto in cui è stato eseguito l'intervento.

Nell'ultimo periodo Bordighera , sempre con la collaborazione del Centro Studi e Ricerche per le Palme di Sanremo e sotto la costante supervisione del Servizio Fitosanitario Regionale, ha messo in atto di tre progetti principali oltre ovviamente alla prosecuzione dell'attività di monitoraggio e lotta attuata sino ad oggi:



- l'attivazione di un programma di cattura, mediante posa di ulteriori trappole a feromoni in modo massiccio sul territorio.



- l'avvio di un nuovo protocollo operativo di trattamenti biologici mediante l'utilizzo di nematodi (*steinernema carpocapsae*).

- il progetto di reintegrazione del patrimonio palmicolo di proprietà comunale mediante la ripiantumazione di nuove essenze, diversificando le specie, anche per tentare di individuare quelle meno appetibili per l'insetto .



Si prevede inoltre, non appena verranno autorizzati gli opportuni protocolli d'intervento, di attuare ulteriori trattamenti biologici con funghi entomopatogeni (Beauveria)

In sintesi, questi anni di lotta al Punteruolo rosso evidenziano che gli sforzi sin'ora compiuti nel tentativo di proteggere le nostre palme, risultano essere stati in grado di limitare solo parzialmente il dilagare di questa calamità per un patrimonio botanico, che per Bordighera oltre al valore ambientale riveste anche una grande importanza sotto l'aspetto culturale.

In conclusione il fenomeno Punteruolo rosso ci ha dimostrato che, ancora una volta, la responsabilità dei ricorrenti disastri ecologici che degradano il nostro pianeta è tutta dell'uomo, che non ha ancora compreso l'importanza di imparare dai propri errori e che persevera nella mancanza di rispetto per gli equilibri ambientali naturali delle differenti aree geografiche .

Bordighera, 16.06.2014

Sergio Balduinotti
Responsabile del Servizio Giardini Comunale